

Il commento

L'inceneritore non si «delega»

di Alberto Faustini

Ci sono cose sulle quali non si può «risparmiare». Rischio l'impopolarità, perché lo scrivo proprio in giorni nei quali i politici nostrani danno indubbiamente il buon esempio: la giunta provinciale, che già s'era tagliata lo stipendio, ora annuncia di potare la paga dei dirigenti; la giunta comunale ha dato una sforbiciata al bilancio, iniziando con l'«auto-tassarsi». E anche il nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria guadagnerà meno di chi l'ha preceduto, salvo che poi non saltino fuori i soliti premi di risultato.

Questi risparmi e questi tagli sono significativi. Anche dal punto di vista pedagogico. Ma restano delle cose sulle quali non si può risparmiare. E leggendo gli articoli di Chiara Bert sull'inceneritore mi sono fatto un'idea. Non mi turba tanto il fatto che alla gara per costruire il termovalorizzatore non partecipi Dolomiti Energia: il mercato è il mercato e dunque ognuno fa le sue valutazioni e le sue scelte. Fra l'altro, quest'autoesclusione eviterà certamente qualche ricorso. Ma se il «gigante» che ha fra gli azionisti principali il Comune di Trento, se insomma quello che doveva essere l'acclamato e persino scandalosamente ovvio e scontato vincitore finale si tira indietro, ci si deve porre qualche domanda. L'accusato è sempre il bando di gara. Su questo giornale, un tecnico come Walter Giordani ha già sollevato alcune questioni: l'assurda scelta di non spingere con decisione sul teleriscaldamento, le questioni legate al risparmio energetico e alla riduzione di anidride carbonica. La gara sembra dunque servire per non assumersi responsabilità e per «delegare» ad altri le rogne.

Se - Dio non voglia - l'inceneritore non dovesse funzionare al meglio o, se, malgrado tutti gli sforzi fatti dal comitato di esperti, non dovesse essere tecnologicamente all'altezza e se si dovesse rivelare sopra o sottodimensionato, la colpa sarà di chi vincerà la gara e lo costruirà. Con buona pace degli ambientalisti, dei contadini, delle mamme «normali» e bionike, di tutti gli scettici e dei tanti cittadini preoccupati. E con buona pace degli equilibri politici: un compromesso perfetto.

La formula del project-financing è geniale: semplificando, permette a chi realizza qualcosa di recuperare quanto spende gestendo ciò che costruisce per un numero determinato di anni. Ma funziona per un parcheggio, per un teatro, certo non per un'opera che un Comune deve avere il coraggio di costruire, spendendo tutto quello che serve per garantire la nostra salute e il nostro futuro. Va delegata, semmai, la gestione. Non la realizzazione. Gli eventuali risparmi rischiano infatti di essere una freccia perfetta nella faretra di chi considera l'impianto il male assoluto e di chi crede ancora che vi sia un'altra via per affrontare e risolvere l'emergenza rifiuti.

Intendiamoci: il bando di gara è magnifico, restrittivo, pieno di tutele e di paletti, rigoroso. Al punto che chi sogna di diventare ricco fugge (lasciando il campo libero a chi ha altri interessi?). Manca una cosa fondamentale, in questa partita: l'assunzione diretta di responsabilità da parte del Comune e della Provincia. Se un termovalorizzatore è necessario, la politica non deve più perdere tempo. Ma deve metterci la faccia fino in fondo.

TRENTINO
INCHIESTA

IL PORTA A PORTA A TRENTO

Viaggio all'alba tra i nostri rifiuti e i sacchi abusivi



CHIARA BERT A PAGINA 12

Il denaro serve soprattutto per i mutui. Il sociologo: «Il futuro è incerto e si limitano i danni»

Provincia, tutti vogliono il tfr

Mille dipendenti chiedono l'anticipo della liquidazione



TRENTO. Quasi mille domande negli ultimi cinque anni, 182 nei primi dieci mesi del 2010. Si è scatenata la caccia all'anticipo del tfr, quello che una volta si chiamava «liquidazione». La gran parte delle domande, dal 30 al 40%, è legata all'estinzione anticipata o alla riduzione di mutui o prestiti. Il sociologo Schizzerotto: «Un modo di limitare i danni per chi ha davanti un futuro incerto».

LUCA MAROGNOLI A PAGINA 3

IL FUTURO È GIÀ QUI

Il nostro giornale è sbarcato sull'iPad



Ecco una prima pagina del Trentino sull'iPad

TRENTO. Il Trentino è finalmente disponibile anche su iPad. Con un'applicazione scaricabile gratuitamente dall'App-store, i possessori della tavoletta made in Cupertino possono sfogliare e leggere il giornale — lo stesso giornale che troverebbero in edicola — sfiorando con la punta delle dita il touch-screen. Un privilegio che per qualche settimana ancora sarà gratuito.

IANNUZZI A PAGINA 16

Comunità, alle urne Fiemme e Val di Sole

ALLE PAGINE 33 E 35

Caccia ai ladri di slot nelle campagne

RUDARI A PAGINA 22

«Noi, maestri di sci e guide turistiche»

TOMASI A PAGINA 18

Cristelli, un'Aquila per i suoi 80 anni

MATTEI A PAGINA 17

Nonni, vi insegno a raccontare le fiabe

Un corso in val di Non per recuperare Cappuccetto Rosso e Pollicino

LIVO. I nonni a lezione di fiabe. Reimparare (e saperle poi raccontare) le fiabe di Andersen e di Esopo che hanno accompagnato gli anni dell'infanzia di chi oggi è sugli «anta», un patrimonio personale di emozioni e di sana saggezza che, a causa di tv, cartoons giapponesi e videogiochi, i bambini moderni non conoscono più. Questa la proposta che partirà domani a Livo per poi proseguire per dieci lunedì. Scopo finale del corso è il racconto che i partecipanti faranno martedì 18 gennaio 2011 ai bambini delle scuole dell'infanzia ed elementare di Livo.

ECCHER A PAGINA 34

CISL SERVIZI SRL

Devi compilare il modello Icef? **VIENI al Caf Cisl!**

Cisl Servizi srl
via G. Verdi, 10/1 - Trento
Tel. 0461.236105
848 800 337

SAF Addetti alla compagnia

Diario da Gaza

Un sabato in Terra Santa

di Lia Giovanazzi Beltrami

Il quartiere ortodosso di Gerusalemme all'inizio dello Shabbat, il sabato ebraico, non è così immobile come sembra. Nelle case questa festività religiosa è anche un'occasione conviviale; le famiglie can-
SEGUE A PAGINA 44

IL BUON GIORNO SI VEDE DAL LAVORO

cerca Sì

www.cerca-si.org

Viale del Podgio, 21 38100 TRENTO Tel. 0461 280022 Fax 0461 281008